

Saluto di mons. Pierdomenico Francesco Di Candia alla Comunità di San Rocco in Matera in occasione del suo ingresso canonico come parroco

Grazie, Eccellenza, per aver ritenuto la mia persona idonea per ricoprire questo incarico ministeriale di parroco di San Rocco.

Nove anni... io percepisco l'augurio di lunga vita e di buona salute *[applausi e risate]*. Sembra un po' troppo... *[risate]*.

E grazie veramente perché, tra l'altro, conosco abbastanza bene questa comunità. So quanto hanno lavorato i predecessori, sia don Salvatore che don Angelo. La presenza delle suore da tanti anni in questa comunità *[applausi]*.

E come una piccola comunità sia stata capace di essere presente anche a livello cittadino e incidere nella vita della nostra città. È una responsabilità che sento particolarmente forte nel dare continuità a tutto quello che è stato fatto in questi anni, compreso don Pasquale.

Una comunità di sessant'anni: è più giovane di me come comunità *[risate]*.

Non ha una storia lunga alle spalle, però intensa per quello che è stato fatto per i ragazzi, per i giovani, per la carità... insomma, quello che una comunità deve fare e che ha fatto certamente bene, guidata dall'attenta opera dei pastori che mi hanno preceduto: spero di dare continuità a tutto questo.

Naturalmente la mia non è l'età dei facili entusiasmi e della forza di andare controcorrente. Mi veniva in mente - mi permetta, Eccellenza - un esempio marinaresco: non è l'età dei salmoni che vanno controcorrente con grandi salti; è invece l'età della nave che scioglie le vele perché il vento possa gonfiare, soffiare, spingere e andare così in tranquillità seguendo la corrente verso un porto sicuro. Naturalmente il vento è quello dello Spirito Santo e la corrente che porta la nave è certamente l'opera della comunità. La comunità che in questo momento io penso debba esprimere proprio questo ruolo in tutte le istanze, in tutte le dimensioni: far sì che la nave della nostra realtà possa procedere sicura. E lì dove magari mancano le forze dei giovanili entusiasmi, ci sia la forza della comunità che sostiene, trascina e porta nella giusta direzione la nave che è la nostra esistenza.

Dopodiché saluto naturalmente in modo particolare la comunità di San Rocco che mi accoglie e con la quale spero, appunto, di poter navigare non controcorrente, ma in una via tranquilla e serena, che è possibile solo con la collaborazione di tutti.

Al primo incontro gli operatori pastorali mi hanno detto: «Attenzione che questa è una famiglia!». «Ah, meno male!», dissi io, «siamo tranquilli». Di solito si lavora tanto per costituirsi come famiglia, e gli operatori pastorali di Ferrandina lo sanno, sono qui presenti... *[applausi]*. Penso che la vostra presenza qui questa sera dimostri che qualcosina è stato fatto, a meno che non siate venuti qui per accertarvi che davvero io fossi andato via *[risate]*. Se invece è espressione di affetto, di accompagnamento, di vicinanza, allora va benissimo.

Penso che il cammino fatto in questi anni sia stato significativo, certo non perfetto, e per questo chiedo ancora una volta scusa, perdono, per qualche errore che può essere stato

compiuto. Però abbiamo in qualche modo inciso nella comunità diocesana come comunità parrocchiale e come realtà cittadina.

Saluto il vicesindaco Angelo Zizzamia e l'assessore Pierluigi Maria Di Biase che rappresentano l'amministrazione comunale: segno di una collaborazione che abbiamo realizzato in questi anni, ognuno nel proprio campo, con la distinzione delle funzioni e dei compiti, ma in comunione, insieme, che è poi la ricetta segreta per avere successo.

Grazie a voi, naturalmente. Il grazie a tutti, grazie pure alla mia famiglia, per il supporto in questi anni... *[applausi]*. Non molto distante lo spostamento, ma certamente faticoso e ha bisogno di sostegno.

E che cosa dire di più? Niente, ci aspetta un tempo di impegno. Don Pasquale ha preparato questa novità già in questi mesi di amministrazione e ho visto che ha lavorato tantissimo; le parole della rappresentante della comunità erano significative proprio come espressione di ringraziamento per quello che ha fatto in questi mesi. Ha affrontato un compito particolarmente delicato e importante: penso che l'abbia svolto nel migliore dei modi e penso che non mancherà la collaborazione anche futura.

Una collaborazione di interparrocchialità o comunque di comunione parrocchiale. Abbiamo fatto esperienza a Ferrandina: con don Nino siamo vicini, possiamo fare qualche esperienza comunionale anche nella nostra realtà. Penso che al Signore non dispiaccia: a San Rocco non dispiace di sicuro perché abbiamo già verificato a campo largo quello che è stato fatto a Ferrandina. Tra l'altro c'è questa comunione e continuità tra il santo patrono di Ferrandina, che è San Rocco, e il patrono di questa parrocchia, che è ancora una volta San Rocco.

E di San Rocco mi sono sempre piaciuti soprattutto due aspetti della devozione: uno è quello del pellegrino. San Rocco pellegrino come colui che continua a camminare nella ricerca della verità, nella ricerca di Dio, come è proprio dei pellegrini, portando con sé l'essenziale: la conchiglia, la borraccia del pellegrino... c'è? *(dal pubblico: «C'è, c'è»)* e il bastone. Ed è l'espressione del nostro cammino di fede. E poi la piaga della peste, che indica il fermarsi a curare gli ammalati fino al punto da identificarsi con gli ammalati, fino al punto da contrarre la stessa malattia.

E io penso che una comunità che voglia veramente chiamarsi, definirsi cristiana debba guardare a questo esempio di santità per dire: siamo una comunità in cammino, dobbiamo camminare verso la crescita della fede e dobbiamo avere il coraggio e la disponibilità di fermarci lì dove c'è la ferita dell'umanità. Che oggi non è la peste come ai tempi di San Rocco, ma ci sono altre realtà di peste in cui spero che tutta la comunità avrà il coraggio, la forza e la disponibilità di fermarsi a curare come è stato già fatto nel passato. Grazie!

[Applausi]

Mons. Pierdomenico Francesco Di Candia

Parrocchia "San Rocco" - Matera, 14/09/2026
Festa dell'Esaltazione della Santa Croce